

Napoli settimanale oggi

Giovedì 13 ottobre

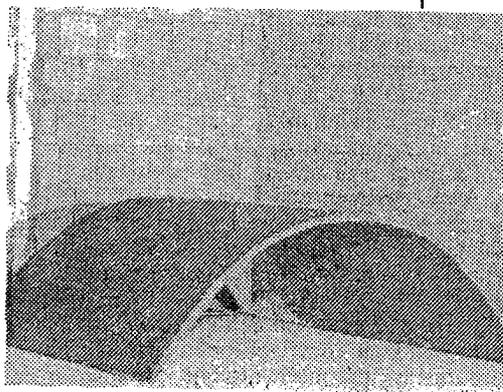
Mostre

Giliberti, Karpuseeler, Pazzaglia e Winklhofer espongono a Capri

L'arte in cantiere. Un rapporto stretto tra contenuti e contenitore. In un luogo in trasformazione compaiono strutture e forme transitorie. È la prima lettura di una ricerca operata da giovani artisti, il cui esito occupa lo spazio-cantiere dell'Auditorium dei Giardini della Flora Caprese.

Per un mese - dal 17 settembre al 17 ottobre - la ricerca si trasforma in mostra (promossa dagli assessorati alla Cultura della Regione e del Comune di Capri) dal titolo intrigante: «Avvistamenti». Il catalogo, con un testo di **Bruno Corà**, esemplifica e complica la visione delle opere esposte, ponendole su altri livelli di lettura. L'«Avviso ai naviganti n. 6» («...meglio restare ancorati all'arte nel luogo dell'ascolto...») è infatti la chiave per entrare direttamente nel cuore della mostra.

Gli artisti - sono quattro - hanno soggiornato a Capri per realizzare i lavori direttamente sul posto. È la conferma dell'importanza che deve assumere l'isola come luogo di produzione culturale ed artistica. **Eugenio Giliberti** ha realizzato «Flessione di superficie rossa» (legno,



Eugenio Giliberti: Flessione di superficie rossa

emulsione olio-gesso-vinilica) e «Stre-bel 19649» (sette elementi in ghisa, vernice all'alluminio). **Karpuseeler** ha strutturato «Ugola d'oro» (una installazione, legno tornito, specchio parabolico, metallo dorato). **Antonio Pazzaglia** ha modellato una «Rete» (ferro, galleggianti) e un'«Onda» (due lastre in ferro). Infine **Eduard Winklhofer** ha adoperato, per la sua installazione «Senza titolo», sabbia, pigmento e rame.

Soffia vento di mare, c'è odore di salsedine. È il comune denominatore di queste opere, diversissime tra loro, che contribuiscono, come ha sottolineato **Riccardo Esposito**, assessore alla Cultura di Capri, «a inventare una nuova iconografia caprese al filtro della sensibilità contemporanea».

Mario Forgiione